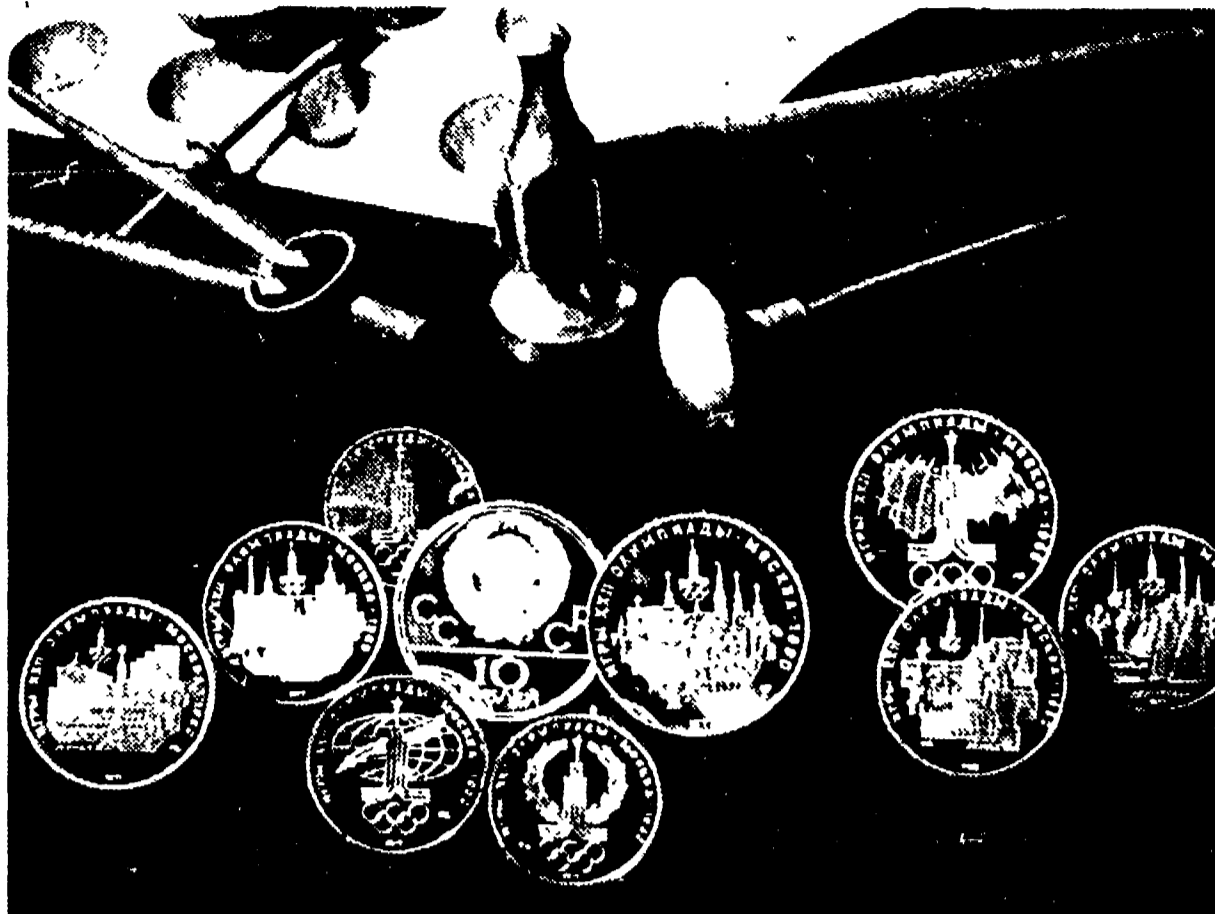


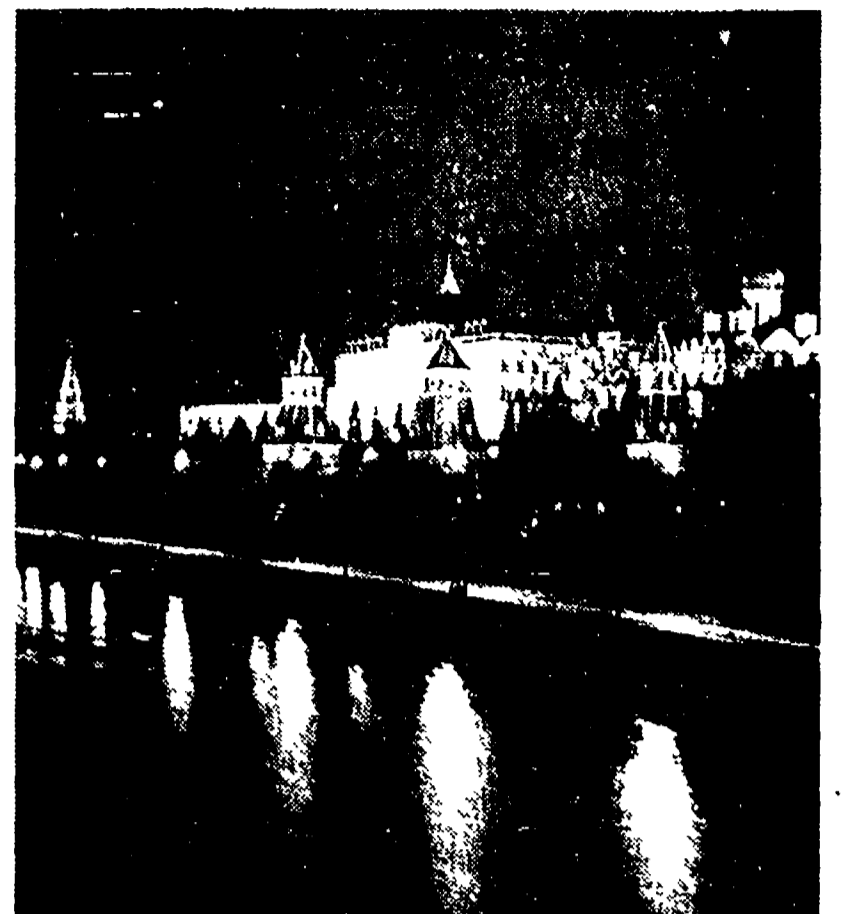


L'orsacchiotto-mascotte delle Olimpiadi moscovite.

**URSS: cinque città hanno già issato (a venti mesi dall'avvenimento) il gran pavese dei Giochi olimpici**



Le medaglie dei Giochi.



Un'immagine notturna di Mosca.

## Tutto su «Mosca 1980»

**SERVIZIO**

MOSCA — E' cominciato il conto alla rovescia. Il tempo che ormai ci separa dalle Olimpiadi del 1980, la più grande festa mondiale dello sport, non è davvero molto. Il clima olimpico si respira nella capitale sovietica appena si sbarca dall'aereo. Anche l'aeroporto internazionale di «Seremetievo» si adegua infatti alle necessità che incombono. Fervono i lavori di ampliamento e di ammodernamento dei servizi aeroportuali. Il nuovo, moderno edificio, capace di raccogliere e smistare le migliaia e migliaia di sportivi e di turisti che da ogni parte del globo già si annunciano all'appuntamento con la ventiduesima edizione dei Giochi olimpici, appare a buon punto di realizzazione. Si avverte subito il senso del grosso impegno organizzativo che l'URSS si è assunta.

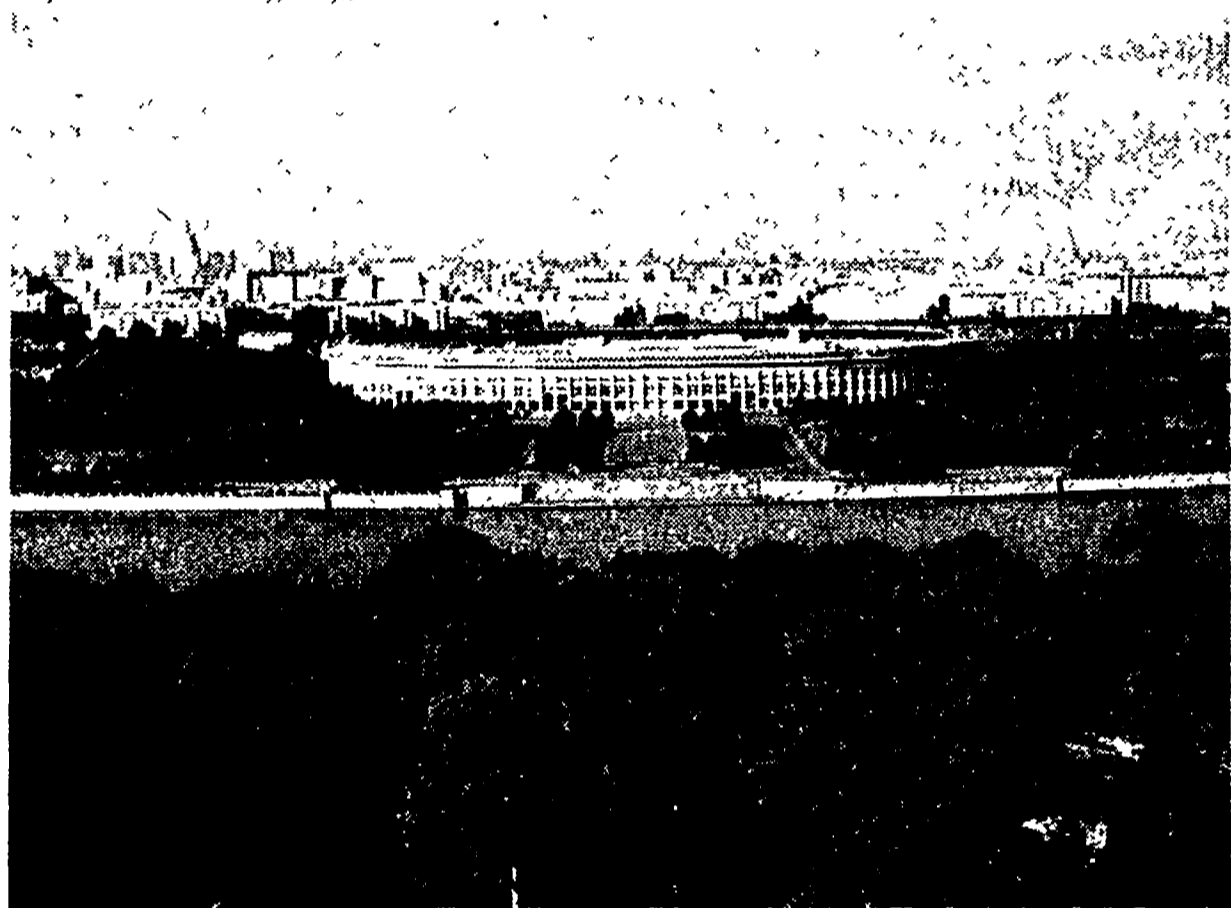
Un'altra sensazione immediata è la mancanza di affanno. Si vive, per molti segni, l'atmosfera dell'attesa, sicché non è azzardato supporre che tutto sarà pronto alcuni mesi prima dell'inizio delle gare. Non si verificherà — com'è capitato a Montreal — che, a giochi aperti, talune piste debbano ancora essere bitumate.

Mosca ha innalzato fin d'ora il gran pavese olimpico. Distintivi, francobolli, cartoline e «souvenirs» col marchio «Mosca-Olimpiadi 1980» sono in mostra nelle vetrine dei negozi e vanno, come si dice, a ruba. Più che per le passate edizioni dei Giochi, si coglie un crescente, generale entusiasmo. Perché?

Il fenomeno, a nostro parere, ha una spiegazione semplice. Siamo davanti ai primi Giochi olimpici ospitati e organizzati da un Paese socialista. Si svolgeranno in cinque città dell'Unione Sovietica (Mosca, Tallin, Kiev, Leningrado e Minsk) dal 19 luglio al 3 agosto. La scelta del periodo dell'anno non è casuale. Si ritiene che in quelle giornate del 1980 la temperatura sarà mite e il sole splenderà sui campi di gara. Non si tratta di scaramanzia: è quasi matematica certezza. La data per lo svolgimento dell'olimpiade è uscita da attente osservazioni meteorologiche, dall'esame dell'andamento stagionale di un ampio arco di anni e con la consulenza di super marchingegni elettronici. Se il tempo sarà brutto vorrà proprio dire che non c'è più rispetto per niente.

Alle Olimpiadi di Mosca possono partecipare tutti i Paesi aderenti al CIO (Comitato olimpico internazionale). Anche la Cina, qualora aderisse, potrebbe partecipare. C'è, piuttosto, da auspicare che i Paesi africani espulsi dal CIO per aver dimostrato a Montreal contro la partecipazione di Paesi razzisti, come la Rhodesia e il Sud Africa, siano riammessi nel Comitato olimpico. L'Unione Sovietica intrattiene rapporti politici e diplomatici con circa 100 Paesi. Alle Olimpiadi del 1980 si prevede la presenza di almeno 120 Paesi. A Montreal la cifra record di iscrizione fu di 108 «nazionali», ridotte poi a 78 in seguito alla inaccettabile misura di espulsione nei confronti dei Paesi africani.

Se un problema d'incorporeabilità esiste è semmai quello della presenza nel CIO di alcuni Paesi razzisti. Ma vediamo a che punto sono le cose: dove sono le sedi, i centri e i complessi sportivi; quali strutture ricettive si prevedono; come sono organizzati il villaggio olimpico e il centro informativo e stampa; come si presentano le strutture tecnologiche; quali programmi si propo-



Una veduta esterna dello stadio Lenin.



La tribuna sul canale sulle cui acque avranno svolgimento le gare di canottaggio.

no agli ospiti stranieri; quanto si spenderà; le novità e lo stato di avanzamento dei lavori.

Mosca è dunque il grande teatro delle Olimpiadi 1980. A Kiev, Leningrado e Minsk si svolgeranno i tre gironi eliminatori di calcio. Finali e semifinali si giocheranno a Mosca. La capitale dell'Estonia, Tallin, ospiterà le gare di vela.

L'epicentro dei giochi è il quartiere sportivo di Lushniki ai piedi delle colline Lenin su cui troneggia la mole imponente dell'università di Mosca.

**Mobilitati gli studenti**

Lo stadio Lenin — ristrutturato e potenziato in modo da poter ospitare comodamente 105 mila spettatori — con le sue nuove piste in tartan, sarà il catino entro il quale si svolgerà il gioco di calcio leggero.

Il campo sportivo della Dinamo, che già mostra il suo rinnovato mantello erboso, accoglierà altre discipline (hockey su prato, ad esempio, e semifinali di calcio). Anche lo stadio dell'Armata Rossa, rimesso a nuovo, sarà utilizzato probabilmente per la boxe. Tra le nuove sedi in via di ultimazione spiccano la piscina olimpica (nuoto e pallanuoto); un velodromo di suggestiva architettura; uno stadio coperto; un campo completo per il riscaldamento de-

gli atleti, così come a Monaco.

Dall'alto della collina Lenin si domina un panorama segnato da nuove costruzioni e da gru che sveltano, ma non tutti sono cantieri in attività per la scadenza olimpica. Le costruzioni di case di abitazione previste dal piano regolatore di Mosca procedono col programma stabilito. Gli impianti olimpici non hanno determinato battute di arresto nell'edificazione civile pur considerando la priorità dei complessi sportivi.

Difficoltà nel reperire la mano d'opera qualificata e generica per far fronte all'impegno aggiuntivo ce ne sono state. Si è ricorso alla mobilitazione degli studenti. Circa 15 mila giovani hanno risposto all'appello: essi collaborano attivamente alla messa a punto degli impianti sportivi e godono in tal modo di uno stipendio maggiorato rispetto a quello percepito come studenti.

Abbiamo effettuato un sopralluogo abbastanza veloce incalzati dal gelo e dalla neve. La struttura arida del palazzetto dello sport, con la sua cupola in vetro e cemento già completata, c'è intanto apparsa come un ottimo riparo.

Abbiamo invece percorso in autobus a discreta andatura, i 13 chilometri e mezzo del circuito nuovo di zecca, a «montagna russa», riservato al ciclismo su strada tutto all'interno di una foresta di

betulle alla periferia di Mosca, nel quartiere «Krikastoie». Poco lontano, quasi sulla sponda del bacino dove gareggeranno i canottieri e i canoisti, bellissima, si staglia la cupola a volo di farfalla del nuovo velodromo.

«Sarà — ci dicono — un velodromo modello non solo per lo stile architettonico, ma anche per le rifiniture tecniche che renderanno la pista estremamente scorrevole».

Il bacino per le gare di canottaggio è in funzione. Le tribune sono in rifacimento: vengono ampliate e rimodernate.

Il bacino, ricavato da una deviazione artificiale della Moscova, è lungo 2200 metri e largo 125 ed è collegato con un secondo bacino parallelo di larghezza ridotta (75 metri) utilizzabile per gli allenamenti e il riscaldamento pre-gara.

Tutte le infrastrutture (vie di accesso, box per il ricovero delle barche, spogliatoi, infermeria e così via) sono ultimate.

La nazionale italiana di canottaggio ha già «provato» il bacino nel giugno scorso partecipando alle regate permanenti previste nel piano regolatore quinquennale di Mosca, non sono a carico dello Stato sovietico, ma del Comitato olimpico sovietico e internazionale.

I 250 milioni di rubli in uscita dovrebbero rientrare senza difficoltà in diverse modi. Con la lotteria «Sprint», simile al Totocalcio italiano (50% al Co-

Le Olimpiadi si svolgeranno nella capitale, a Tallin, Kiev, Leningrado e Minsk dal 19 luglio al 3 agosto - Almeno 120 i Paesi rappresentati - L'atletica allo Stadio Lenin (120 mila posti); i gironi eliminatori del calcio lontano dalla capitale - Un velodromo modello - Attesi 12 mila atleti (per 203 medaglie), 7.400 giornalisti, 3.500 giudici, 700 mila turisti stranieri - La Olivetti tra le ditte sponsorizzate insieme con la ITT, la Coca Cola, la Kodak, la Longines e la Nikon

via libera tutte insieme, contemporaneamente.

I centri e i complessi sportivi preesistenti e nuovi a disposizione dei Giochi olimpici del 1980 saranno complessivamente 98. Una dotazione «record» per i 12 mila atleti e accompagnatori di 120 diversi Paesi che a Mosca si contenderanno le 203 medaglie in palio. Ci saranno cinque medaglie in più che a Montreal: quelle dell'hockey su prato femminile (oro, argento e tre di bronzo).

Una novità si annuncia anche per la maratona. Per la prima volta il percorso si svilupperà tutto all'interno della città: dalle colline Lenin alla piazza Rossa, con arrivo alla cattedrale di S. Basilio e la Torre Spasskaja del Cremlino.

Il Villaggio olimpico e centro stampa e informazioni sorgono l'uno accanto all'altro. I lavori sono al 75 per cento; in altre parole, manca un quarto al completamento dell'opera. Sono ubicati a distanza percorribile a piedi dai campi di gara: 15 minuti per lo stadio Lenin e 25, come massimo, per qualsiasi altro complesso sportivo.

Il Villaggio olimpico è un nucleo abitativo di 16 edifici di 18 piani ciascuno completamente calato nel verde. Sarà in grado di ospitare i 12 mila atleti, due per camera. Anche questa è una novità. Nelle passate edizioni olimpiche gli atleti erano alloggiati in stanze, sia su spaziosità, per gruppi di 10-15 persone. A Mosca, per la prima volta, atleti maschi e femmine alloggeranno nello stesso complesso. Gli edifici del villaggio, conclusi l'Olimpiade, sono destinati ad abitazione: 14 mila cittadini moscoviti troveranno alloggio in appartamenti di 23 camere più servizi. Fa parte integrante del villaggio un centro culturale di mole imponente. Comprende: una sala concerti di 1000

posti a sedere; un ristorante con 4000 posti; una biblioteca con 50 mila volumi in tutte le lingue; due cinema di 250 posti ciascuno e due campi sportivi.

I servizi a disposizione dei 7.400 rappresentanti della stampa e dei 3.500 giudici di gara a Mosca per le Olimpiadi saranno di estrema efficienza. Eccezionali si annunciano i mezzi di collegamento e di trasporto (auto, bus, metro, taxi) in ogni momento del giorno. Gli strumenti di comunicazione (poste, telefoni, telex, radio, televisione e così via) saranno al meglio delle possibilità tecnologiche raggiunte. Guide e interpreti saranno a disposizione in numero sbalorditivo. Forse, qualche cifra e alcune notizie possono dare una immagine più esatta di questa complessiva macchina organizzativa.

**Circa 3 miliardi di telespettatori**

Le trasmissioni radio televisive saranno irradiate in tutto il mondo da un nuovo potente complesso in costruzione. Sono previsti 2,5 miliardi di radio telespettatori (900 milioni in più rispetto a Montreal e 1,5 miliardi in più rispetto a Monaco). Le guide e gli interpreti a disposizione saranno 8 mila e conosceranno 35 lingue diverse.

Per garantire le più efficienti, moderne e capillari strutture tecnologiche gli organizzatori hanno richiesto il concorso di altri Paesi.

Il 75 per cento sarà così assicurato dai sovietici; il 20 per cento dalla cooperazione dei Paesi socialisti; il 5 per cento dalla collaborazione di alcuni Paesi occidentali, dagli Stati Uniti in particolare.

Gli impianti telefonici, appunto, saranno della ITT ame-

ricana, mentre la Olivetti fornirà tutte le macchine per scrivere. Il contributo dei Paesi occidentali avviene con la formula della sponsorizzazione.

In cambio delle forniture, le aziende private dei Paesi occidentali avranno pubblicità ed anche il diritto di fregiarsi del titolo olimpico e della definizione «fornitore ufficiale per le Olimpiadi di Mosca».

Un capitolo assai interessante è quello delle strutture ricettive e delle iniziative culturali. Mosca, attualmente, è in grado di ospitare 70 mila persone. Nel 1980 il fabbisogno di posti letto sarà di 160 mila giornalieri. Occorrono nuovi alberghi per altri 40 mila posti. Bisognerà utilizzare le case dello studente e attrezzarle con altri 50 mila posti letto.

E' un'impresa. Gli organizzatori dei Giochi olimpici di Mosca, d'altra parte, prevedono di ricevere e di ospitare nei 15 giorni di gara 700 mila persone, di cui la metà (350 mila) straniera. A Montreal i turisti furono 268 mila, ma il 75 per cento pari a 205 mila persone provenivano dai vicini Stati Uniti d'America. I dirigenti dell'Intourist pensano di farcela. La signora Maria Sitkina della direzione generale per il turismo estero presso il Consiglio dei ministri dell'URSS ci ha dichiarato: «Per sistemare tutti gli ospiti della capitale si prevede la costruzione di nuovi alberghi e anche la ristrutturazione e la modernizzazione di numerosi vecchi alberghi. Soltanto a Mosca saranno costruiti nuovi alberghi con una capacità di 20.000 posti letto.

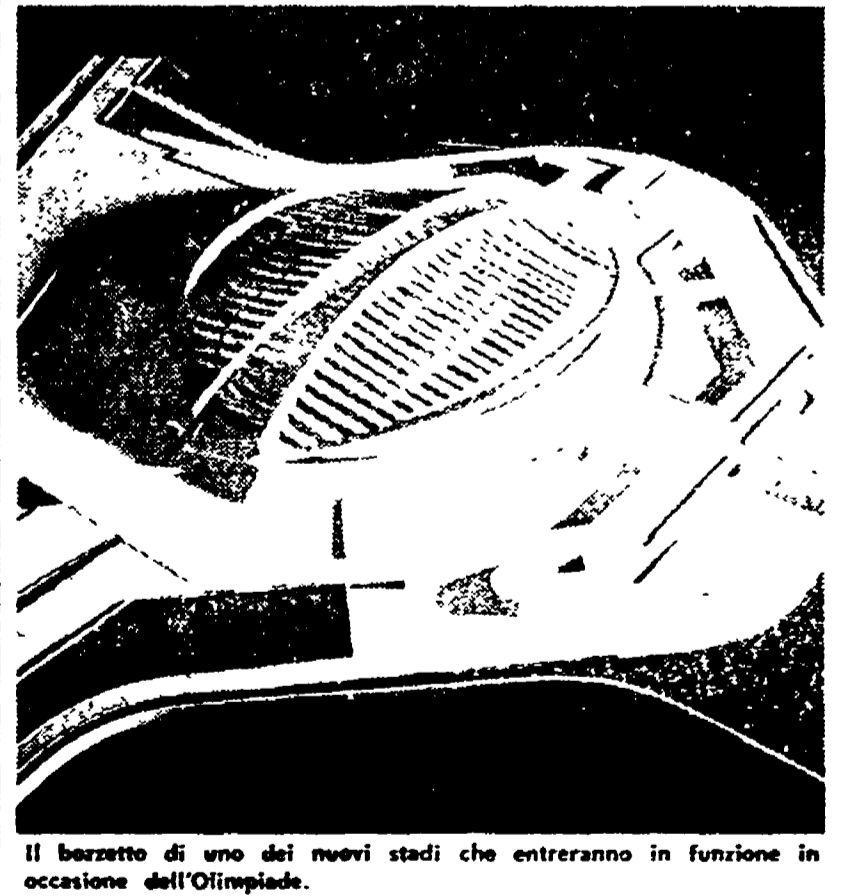
«Il più grande complesso alberghiero del Paese, con 10 mila posti letto, sarà messo in esercizio nella regione del parco Ismailovo. Vi sarà poi il palazzo dei turisti con un

albergo di 1.300 posti letto, assai interessante dal punto di vista architettonico (nella regione del Corso della Pace). E' in fase di costruzione il complesso internazionale della Gioventù con 3.000 posti letto. Alta vigilia dei Giochi olimpici, a Mosca, e nelle altre città dove avranno luogo le gare sportive, saranno aperti nuovi ristoranti, caffè e mense. Coloro che visiteranno l'Unione Sovietica in occasione dei Giochi olimpici del 1980 potranno usufruire anche di programmi culturali appositamente studiati e collegati alle manifestazioni sportive. Visite delle città, festival d'arte, feste popolari, serate d'amicizia, esposizioni d'arte, visite ai musei e alle pinacoteche, concerti anche nei ristoranti, nei caffè e nei bar: tutto

questo verrà proposto agli ospiti stranieri».

Nella sola Mosca, durante le Olimpiadi, si esibiranno 240 complessi folkloristici, teatrali e musicali. Mostre, rassegne e programmi turistici non saranno di semplice contorno. Le Olimpiadi dell'80 cercheranno di affermare la trilogia su cui gli organizzatori lavorano: gare sportive spettacolari d'arte e manifestazioni culturali turismo. Proprio il rappresentante italiano presso il CIO ha fatto una proposta che è stata accolta con vivissima soddisfazione: allestire a Mosca una grande mostra con 100 capolavori di pittura selezionati nei maggiori musei italiani e sovietici.

Sergio Soglia



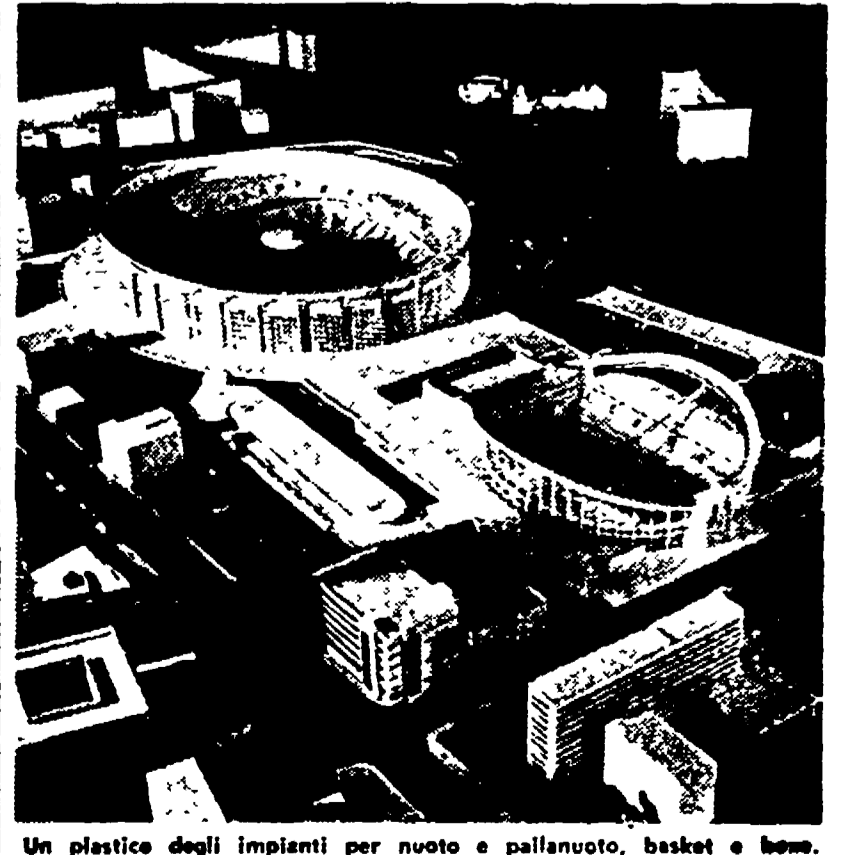
Il berzetto di uno dei nuovi stadi che entreranno in funzione in occasione dell'Olimpiade.

## Quale il costo dell'Olimpiade 1980?

Le Olimpiadi si sono quasi sempre risolte con pesanti passivi per i Paesi organizzatori. Quanto costano le Olimpiadi di Mosca? Chi pagherà il deficit? La risposta è pronta: 250 milioni di rubli (circa 300 miliardi di lire) e non 6 miliardi di rubli come alcuni giornali stranieri vanno scrivendo. Le spese di organizzazione, fatte salve le strutture permanenti previste nel piano regolatore quinquennale di Mosca, non sono a carico dello Stato sovietico, ma del Comitato olimpico sovietico e internazionale.

I 250 milioni di rubli in uscita dovrebbero rientrare senza difficoltà in diverse modi. Con la lotteria «Sprint», simile al Totocalcio italiano (50% al Co-

mitato olimpico e 50% ai vincitori della lotteria); con i diritti radiotelevisivi. Molti contratti sono già stati firmati. Il più importante è quello con gli Stati Uniti che prevede 85 milioni di dollari da versare al Comitato olimpico sovietico. E ancora, con la cessione di brevetti olimpici; con la vendita di monete e francobolli celebrativi; con la vendita di materiale illustrativo; con la vendita dei biglietti per le gare olimpiche; con la sponsorizzazione. Le ditte sponsorizzate sono già molte: oltre all'Olivetti e la ITT americana ci sono, tra le più note, la Coca-Cola, la Kodak, la Longines, la Nikon.



Un plastico degli impianti per nuoto e pallanuoto, basket e hockey.